

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana

Pubblicazione del Settore per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



Cochabamba (Bolivia), fine marzo 2017: il Rettore Maggiore ha presieduto la Visita d'Insieme della Regione Interamerica. Durante i lavori e gli incontri, sono stati molto presenti un ricordo vivo e un volto interpellante: quello del Salesiano Missionario don Luigi Bolla, abbellito dagli intensi colori dei suoi cari Achuar e solennizzato da una lunga barba bianca ricca di esperienza. In questo mese di maggio l'Ispettorato del Perù celebra un festoso e tradizionale pellegrinaggio, per terra e per acqua, portando la sua salma da Lima fino a Kuyunza, la terra e il popolo dove questo figlio di Don Bosco "si è fatto tutto a tutti" (1Cor 9, 22).

"Seppelliamo ancora una volta il nostro caro confratello missionario, don Luigi - ho potuto dire ai Salesiani durante questa Visita d'Insieme in Bolivia - ma, stiamo attenti a non seppellire anche lo spirito missionario delle nostre comunità e delle nostre ispettorie!"

che rimettiamo in questo mese mariano tra le mani dell'Ausiliatrice a Valdocco: aiutaci o Madre a "non lasciarci rubare la forza missionaria" (cf. Evangelii Gaudium 109).

J. Basañes

D. Guillermo Basañes SDB
Consigliere per le missioni

... in stato permanente di missione

E' stata elaborata la nuova edizione del manuale del Delegato di animazione Missionaria (DIAM). Nell'attesa della stampa definitiva, desideriamo condividere alcuni spunti che saranno di grande utilità e ricchezza per le comunità:

"Oggi Papa Francesco ci illumina: vivere questa dimensione missionaria del nostro carisma, significa vivere la nostra vita salesiana *in stato permanente di missione* cercando sempre di raggiungere "tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo". Possiamo così mantenere viva la nostra passione per Gesù e il suo popolo che ci fa superare l'accidia pastorale, la meschinità, e la psicologia della tomba. Un cuore missionario riscopre la "gioia di essere cristiani, di essere sostenuti dalla felicità interiore di conoscere Cristo e di appartenere alla sua Chiesa."

Da un'opzione missionaria nasce "la gioia d'evangelizzare" che fa superare la "stanchezza della fede" e la perdita del dinamismo apostolico.

D'altro canto, questo spirito missionario che ogni salesiano deve vivere non esclude, ma in realtà implica che ci siano Salesiani con la specifica vocazione di essere missionari o tra coloro che non conoscono Cristo o lo hanno abbandonato (*ad gentes*), fuori del proprio paese (*ad exteros*), attraverso un impegno per tutta la vita (*ad vitam*)".



"Aiutaci, o Madre, a "non lasciarci rubare la forza missionaria"

(Evangelii Gaudium 109)

RENDERE POSSIBILE LA CONDIVISIONE DELLA FELICITÀ!



La vocazione missionaria è una conseguenza e sviluppo della mia vocazione salesiana e sacerdotale. Sono state “voci” provocanti le testimonianze e le letture di Missionari nel periodo della mia adolescenza, si conferma dal prendere coscienza della vastità dei confini della Chiesa e della identità della chiesa di essere “lievito” nel Mondo. L’inizio del Progetto Africa è stato, infine, l’opportunità di concretizzarla. Una delle motivazioni è stata quella di rendere possibile la condivisione della felicità che viene dal **vivere tutti la Dignità di Figli di Dio** che è Padre Nostro (dignità che ingloba e dà significato a tutti i diritti umani).

Ricordo quando a 40 anni sono passato a vivere dall’Italia in Africa sub-Sahariana, la difficoltà di comunicare, di relazionarmi con le persone, con un mondo nuovo di persone. Già era difficile capirsi per la lingua ... quanto più capire e accettare il modo nuovo di concepire la vita e la morte, i ruoli e l’importanza nella vita sociale dell’anziano, dell’adulto, del giovane, collaborare nei modi e sistemi di educare le nuove generazioni ... Dovermi accettare come uno che non sa e che deve imparare ancora molto ... dover essere paziente con me stesso e aspettare tempi lunghi prima di capire cosa fare e come farlo.

Questo però mi ha aiutato a capire che un aspetto importante della missione non è tanto nel fare ma nell’amore che viene richiesto e ci si mette nelle relazioni.

Devo ringraziare il Signore che ha disseminato la mia vita in missione di tante gioie.

Riguardando - dai miei 68 anni - come si è svolta e realizzata la mia esistenza fino ad ora, devo dire che non avrei mai pensato per me progetti così come la vocazione missionaria mi ha portato a vivere. Mai avrei pensato di poter raggiungere orizzonti così vasti, di trovarmi a poter condividere la mia vita con tante persone e popoli, di esercitare il servizio sacerdotale in ambienti e culture così varie che la vita missionaria mi ha offerto.

Un’altra gioia che la missione dove sono stato mi ha dato, è molto simile a quella che i genitori hanno quando vedono i loro figli riuscire nella vita, e ritrovarsi a realizzare ciò che i valori che hanno ricevuto. La missione di Onitsha (che è la missione che l’Ispettorato Adriatico - la mia Ispettorato di origine - ha iniziato e in cui ho lavorato per i primi 22 anni di missione) aveva già generato 40 salesiani, di cui due che hanno fatto la domanda di missione “ad gentes”. In Onitsha è sorto il primo gruppo di Ex-allievi ed ex-allieve di Don Bosco della Nigeria, il primo Volontario con don Bosco (CDB) dell’Africa ...

Vivere con la certezza di quello che il Signore ci ha detto: “Io sono con voi, sempre ...” ed essere coscienti che ci chiama a collaborare con Lui che vuole essere nel mondo vita, anima, gioia. La vocazione missionaria è fare sì che Lui sia l’Emmanuele: “il Dio con noi”.

Don Nicola Ciarapica
Italiano, missionario in Liberia



Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Camerini SDB, Postulatore Generale per le Cause dei Santi

La **Venerabile Dorotea Chopitea (1816-1891)**, prima Cooperatrice salesiana di cui fu avviata la causa di beatificazione, sposa e madre di sei figli, fu una delle pochissime persone a cui don Bosco diede l’appellativo di “mamma”. E fu veramente una mamma per tutti: sempre pronta a intervenire là dove c’era bisogno di aiutare. “L’elemosiniera di Dio” sacrificò i beni di fortuna come nessun’altra persona fece in Barcellona ai suoi tempi. Nella scala dei valori, mise al primo posto l’amore ai poveri: “I poveri saranno il mio primo pensiero”.



Intenzione Missionaria Salesiana

Per i Salesiani in Africa

Perché sappiano educare i giovani alla dimensione sociale della carità diventando profeti misericordiosi di giustizia e pace.

L’Africa, in diversi Paesi, continua a patire gravi problemi sociali, come le divisioni etniche, la corruzione politica, la radicalizzazione di gruppi politici, la mancanza di eque opportunità per tutti e di libertà d’espressione. Fa’ parte del nostro impegno educativo ed evangelizzatore proporre itinerari di fede che portino i nostri giovani a essere, nel loro contesto, coraggiosi cittadini costruttori di una società più giusta e più fraterna, a dare testimonianza credibile di riconciliazione e pace.

